

REGIONE DEL VENETO  
AZIENDA ULSS 16 – PADOVA



C E N T R O   D I  
R I A B I L I T A Z I O N E   U D I T I V A

# IL RAGAZZO CON DISABILITÀ UDITIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA

A cura di

**Logopediste:**

Battisti Lucia, Rossi M.Cristina, Sicoli Silvia

**Psicologa:**

Ghiggeri Sabrina

**Audiologo:**

Turrini Marco

**Foniatra:**

Semenzato Gian Luca



*Terza edizione: febbraio 2015*

## ***Per cominciare...***



Ci sono ragazzi ipoacusici che entrano a scuola con la certificazione *L.104/92*. Altri, con migliori abilità linguistiche, possono entrare a scuola senza certificazione.

In ogni caso si consiglia alla famiglia di contattare il dirigente scolastico per presentargli la diagnosi e richiedere:

1. **LIM** (lavagna interattiva multimediale) installata nell'aula, a uso esclusivo della classe in cui sarà inserito il ragazzo ipoacusico
2. Software di riconoscimento vocale per la **trascrizione del parlato**
3. Miglioramento dell'**acustica dell'aula** con: sistema di amplificazione per tutta la classe, pannelli fonoassorbenti, feltrini o gommini sotto le sedie e i banchi, cartelloni alle pareti per diminuire il riverbero.

L'apparecchio acustico e l'impianto cocleare migliorano la percezione uditiva, ma dobbiamo ricordare che, pur con questi ausili, il ragazzo ipoacusico non avrà mai le abilità uditive degli ragazzi normoudenti.

In ambiente rumoroso, come l'aula scolastica, la palestra, la mensa, la percezione uditiva si riduce ulteriormente e il ragazzo non può usare solo il canale uditivo per apprendere.

Per favorire l'apprendimento del ragazzo ipoacusico sono indispensabili interventi che, senza modificare gli obiettivi generali del piano di lavoro didattico, facciano ricorso a un'ampia gamma di modelli di rappresentazione (immagini, esperienze attive, esemplificazioni) oltre al linguaggio parlato e scritto e a tecnologie informatiche.

**Con il ragazzo sordo è quindi molto importante utilizzare anche il canale visivo in quanto tale canale può chiarire le ambiguità del codice orale.**

**GLI OCCHI  
AIUTANO LE ORECCHIE!**



Si deve tenere presente che le difficoltà del ragazzo sordo sono essenzialmente legate alla decodificazione e comprensione del linguaggio orale.

Il ragazzo ipoacusico deve utilizzare anche la lettura labiale per decodificare le parole prodotte dall'interlocutore, impiegando una notevole "energia attentiva".

Questo può determinare un maggior affaticamento con conseguente

riduzione dei tempi di attenzione.

Ascoltare, per il ragazzo ipoacusico, è un processo difficile che comporta un importante sforzo cognitivo, quindi non può farlo se non presta la massima attenzione!



## ***La compensazione a scuola***

Riabilitazione e Compensazione  
sono interventi che agiscono su piani diversi:

- la Riabilitazione è limitata nel tempo e mira al recupero di una disfunzione lavorando sulle difficoltà/funzioni deficitarie.

Questa attività viene realizzata in ambito **clinico**

Ad es: la logopedista attua un training uditivo.

- La Compensazione mira al raggiungimento di un risultato privilegiando le funzioni integre a supporto di quelle deficitarie.

Tale attività viene attuata in ambito **didattico**

Ad es: l'insegnante utilizza il testo scritto per disambiguare il messaggio orale.

## **Compensare** vuol dire...

mettere il ragazzo ipoacusico nella condizione di comprendere meglio il linguaggio verbale utilizzando contemporaneamente il canale uditivo e quello visivo.

Il ragazzo viene messo nella condizione del normoudente solo se una spiegazione viene ascoltata e letta contemporaneamente utilizzando un **software di riconoscimento vocale**.

È difficile per il ragazzo ipoacusico accedere ai contenuti solo ascoltando



## *Quali tecnologie?*



- **Trascrizione in tempo reale della lezione** utilizzando un software di riconoscimento vocale
- Sistemi di **sottotitolazione** del materiale audiovisivo presentato alla classe come filmati, documentari, ecc.
- **LIM** che deve essere posizionata all'interno dell'aula del ragazzo ipoacusico e va utilizzata per integrare l'informazione orale con quella visiva

Sono caratterizzate da flessibilità e molteplicità d'uso.  
Con uno stesso strumento si possono fare cose diverse,  
utili per tutto il gruppo classe.

## ***Quali strategie?***



Gli insegnanti devono trovare  
tutte le strategie possibili  
affinchè  
l'informazione arrivi al bambino ipoacusico

Le strategie da attuare riguardano:

**Ambiente**    Ridurre i rumori di sottofondo

**Posizione**    Individuare la migliore posizione nell'aula

**Didattica**    Adottare stile comunicativo e comportamenti  
atti a favorire apprendimento e inserimento  
sociale del ragazzo.





## Ambiente

► Curare l'acustica delle aule con:

- Pannelli fonoassorbenti
- Cartelloni alle pareti per diminuire il riverbero
- Feltrini o gommini sotto le sedie e i banchi
- Paracolpi alle porte
- Porte chiuse nei locali dove si svolgono le attività

Questo perché ci sono difficoltà di percezione uditiva in ambiente rumoroso.

Quindi, per una buona intelligibilità, la voce del parlante deve superare di almeno 15 dB il rumore ambientale.

► Verificare l'opportunità di utilizzare ausili uditivi come :

- Sistemi di amplificazione per tutta la classe che permettono di avere la migliore qualità del suono in qualsiasi punto dell'aula.
- FM per i portatori di protesi acustiche o Impianto Cocleare, che rendono vantaggioso il rapporto segnale/rumore.

Se il ragazzo utilizza un sistema FM, la voce dell'insegnante, che indossa la trasmittente, viene isolata dal resto dell'ambiente e in questo modo può arrivare in maniera diversa all'alunno che porta la parte ricevente.

Per un utilizzo corretto del sistema FM è indispensabile rivolgersi alla Struttura Riabilitativa.

Inoltre...

controllare che il locale sia ben illuminato e che il viso di chi parla sia sempre in luce per favorire la lettura labiale.



## Posizione

La posizione ideale dell'alunno all'interno della classe varia a seconda della situazione protesica, tenendo conto che

**va favorito sempre l'orecchio migliore.**

- ragazzo con Impianto Cocleare monolaterale:  
Lato dell'I.C. rivolto verso l'insegnante e i compagni



- ragazzo con Protesi Acustiche o I.C. bilaterale:  
In posizione centrale



- ragazzo con I.C monolaterale e P.A.:  
Lato dell'I.C. rivolto verso l'insegnante e i compagni



Al contrario di come molti pensano, non è indicato il primo banco di fronte alla cattedra, posizione da cui il ragazzo non può controllare lo spazio alle sue spalle o, per farlo, deve girarsi spesso,

ma si consiglia:

il secondo banco o i banchi in semicerchio così da consentire una migliore visualizzazione dei compagni con insegnante e LIM ben visibili





## Didattica

Nella scuola secondaria, ci sono:

- molti insegnanti con stili di insegnamento diversi
- diverse materie
- diversi linguaggi
- poche conoscenze nell' ambito della sordità

Tutto questo può creare problemi ai ragazzi ipoacusici

Per i ragazzi ipoacusici è molto difficile seguire le conversazioni, in quanto le voci che si accavallano impediscono di individuare il parlante.



### alcuni consigli:

- ❖ Identificare il ragazzo che inizia a parlare chiamandolo per nome e indicandolo per facilitarne l'individuazione.
- ❖ Durante le conversazioni di gruppo fare in modo che le voci non si sovrappongano invitando i ragazzi a parlare uno per volta, ricordando che i gruppi più numerosi o le discussioni di classe creano delle difficoltà.



- ❖ Il parlante deve usare un'articolazione normale, non iperarticolata né eccessivamente ridotta, e fare attenzione a non coprirsi la bocca quando parla.



- ❖ Parlare con ritmo normale, non scandito, a una normale intensità di conversazione, senza sussurrare, né urlare. Quando il ragazzo non capisce è utile avvicinarsi a lui e ripetere rallentando l'eloquio.
- ❖ Durante la spiegazione è preferibile stare fermi, di fronte ai ragazzi. Si deve evitare di camminare tra i banchi e di dare le spalle al ragazzo ipoacusico.



L'insegnante che spiega alla lavagna girato di spalle toglie intensità e chiarezza al segnale e impedisce di integrare l'informazione uditiva con la modalità visiva.



- ❖ Segnalare sempre l'argomento nuovo  
“Adesso parliamo di...”
- ❖ Essere disponibili a riformulare messaggi ambigui
- ❖ Rinforzare i concetti spiegati con materiale visivo come oggetti reali, illustrazioni, grafici, mappe concettuali che permettano di comprendere meglio le relazioni tra un complesso di idee e di organizzare le informazioni favorendo sia la memorizzazione che la rievocazione, attraverso la memoria visiva.
- ❖ Gli ausili fonici, come il registratore, CD, strumenti di sintesi vocale..., vanno sempre proposti con il corrispondente testo scritto.
- ❖ Fornire istruzioni accompagnando le parole con gesti di supporto, ad esempio indicando il materiale di cui si sta parlando.
- ❖ Mantenere i livelli di attenzione con l'uso di segnali d'allerta: “Siete pronti?”” Cominciamo?”
- ❖ Nelle interrogazioni non essere incalzanti e lasciare al ragazzo il tempo di elaborare la richiesta



- ❖ Rendere partecipe il ragazzo ipoacusico di tutto ciò che avviene in classe e che a lui può sfuggire.  
Ad es: segnalare se qualcuno entra in classe mentre lui è chino sul quaderno e non se ne accorge.
- ❖ Verificare la corretta comprensione delle consegne che devono essere date in forma sia orale che scritta.
- ❖ Nel corso della spiegazione utilizzare il più possibile la **LIM** così il ragazzo potrà accedere ai contenuti sia con il canale uditivo compromesso, che con quello visivo integro.
- ❖ Il ragazzo ipoacusico deve essere dispensato dalle prove di ascolto con voce registrata nelle lingue straniere, ma può fare il “listening” in viva voce, con l’insegnante posizionato di fronte a lui perché possa utilizzare la lettura labiale.
- ❖ Per quanto riguarda l’educazione musicale si dovrà tenere conto che l’ascolto e l’uso dello strumento musicale richiedono abilità percettivo-uditive integre. Tale attività va proposta, ma il lavoro va modulato sulle abilità del ragazzo ipoacusico.

Per il ragazzo ipoacusico  
il dettato è un'attività molto difficile:  
non può guardare l'insegnante e scrivere  
contemporaneamente.

- ❖ Il ragazzo ipoacusico deve sempre poter leggere tutto ciò che viene dettato: i compiti per casa, il testo dei problemi, le domande per le verifiche e tutte le comunicazioni veloci che potrebbero sfuggire.
- ❖ Prendere appunti è altrettanto difficile per lo stesso motivo, per cui devono essere trovate soluzioni alternative come il sito della classe, power point...
- ❖ E' importante favorire l'acquisizione di abilità e atteggiamenti personali che consentano al ragazzo ipoacusico di comprendere l'importanza di sfruttare al meglio tutti i rimedi disponibili per superare la difficoltà di percezione uditiva o comunque per ridurre gli effetti negativi. Ad es: il ragazzo va aiutato a capire che è fondamentale prestare attenzione alla lettura labiale, al testo scritto, ai sottotitoli, ecc.

- ❖ Per evitare che possa rifiutare queste modalità di lavoro, si ritiene utile estenderle a tutta la classe.

Queste strategie,  
ottime per i soggetti con disabilità uditiva,  
sono molto efficaci anche per gli altri alunni.

## *Per concludere....*



Avendo le stesse aspettative d'apprendimento  
degli altri alunni della classe e  
utilizzando queste strategie

si può coinvolgere  
lo studente ipoacusico nelle diverse attività  
permettendogli di vivere serenamente il contesto scolastico

A disposizione per ulteriori informazioni

L'ÉQUIPE  
DEL CENTRO DI RIABILITAZIONE Uditiva  
ULSS 16 di Padova  
*Via Eulero 80A, Padova*

e-mail: [otologopatici@sanita.padova.it](mailto:otologopatici@sanita.padova.it)

*Tel. 049-821 5421 / 5422 / 5423 / 5412 / 5418 / 5419 / 5420*

*Fax 049-8215414*